
TEATRO E CONCERTI |

Venerdì, 02 Settembre 2011 21:14

Tommaso Chimenti

Tutte le facce della sconfitta in "Fragile show"

*Recensione dell'opera di Francesca
Macrì e Andrea Trapani*



Tre momenti della rappresentazione



Radicondoli - Immagina Caino ed Abele separati alla nascita. Immagina Romolo e Remo studiarsi da vicino e che l'uno veda come irraggiungibile l'altro, lo specchio, l'icona. Un sorpasso impossibile. Se nei casi biblici e leggendari l'invidia sfociava nella violenza e nell'annientamento del più debole, qui in "Fragile show", come nella vita, la legge della giungla sociale e civile alla quale ci siamo inchinati, il surclassato pianista (c'è in tutto questo qualcosa di vagamente alla Woody Allen: la sconfitta, la rassegnazione, il pensiero contorto per giustificare la semplice negazione nei confronti della vita pratica delle cose) bernhardiano sceglie l'autoesclusione, l'emarginazione.

Il compare-rivale Glenn Gould (realmente esistito, quello che ha trasformato le "Variazioni Goldberg" in capolavoro popolare, conosciuto e sdoganato alla massa), troppo distante, troppo avanti anche per rendersi conto dell'inseguitore con il fiato corto e con i muscoli pieni di acido lattico, è spanne lontano, altero, alieno alle briciole terrene, alle piccole dispute minimali, al limite dell'insolenza ma mai tratteggiato con villania o disprezzo o malevola attitudine.

Andrea Trapani, solo sulla scena e sudatissimo in una recitazione da corpo a corpo, sfoggiando anche un coraggioso tip tap sulle note delle sonate di Bach, nelle piccole scuderie sotterranee di mattoni rossi, è vestitissimo con fiumi d'abiti uno sopra all'altro, camicie a perdita d'occhio come l'uomo-Michelin. Ci si aspetta che la scelta costumistica inizi a parlare, a raccontarci, a dirci la propria verità; invece rimane tale e quale fino alla fine, piena, compiuta, intera, fiera.

Trapani pare il Bianconiglio di Alice nel Paese delle Meraviglie, panciotto e farfallino, sempre indeciso sul da farsi, nervoso, inquieto, leggermente elvisiano. E' la storia di un rifiuto lungo una vita e il "Fragile" messo in scena dai freschi Biancofango (Trapani e la drammaturga-regista Francesca Macrì) cede alle lusinghe della comoda sconfitta. Ripudiato dalla famiglia (la prima parte, quella del matrimonio della sorella è un corpo a sé stante all'interno della piece che prende vita e s'accende nelle elucubrazioni pre e durante festa), schivo, organizza un party, l'ultimo per "ringraziare" a suo modo, o far sentire in colpa malamente, tutte le persone, colleghi degli ottantotto tasti bianchi e neri per lo più tutti "arrivati" o presunti tali, che gli sono passate accanto, attorno, attraverso.

E' una volontaria via crucis d'annientamento finale, un suicidio sociale, suonare quel pianoforte così scordato, nel senso sia di non accordato ma anche sinonimo di dimenticato. Trapani, convincente, ci mette tutto l'esagitato, la sovraccitazione, l'irosità. Di forte, di potente, di sanguigno gli è rimasto soltanto il soprannome datogli un tempo dal padre: mastino (non di Baskerville). "Il soccombente", il testo originario dell'autore austriaco, soffre d'ansia da prestazione, di non essere mai stato all'altezza delle aspettative, delle richieste, delle responsabilità, della pressione che altri volevano mettergli sulla schiena come un Atlante provetto.

La sua confessione, "Non sono un genio, non sono un numero uno", la

sindrome da medaglia di bronzo, da uomo del quasi, del forse, dell'uomo giusto, ma al momento sbagliato, ce lo rendono delicatamente commovente pur nella sua violenza e autolesionismo, compresso nella sua rabbia, nell'incomprensione che ha creato attorno alla sua persona certificata con una "Lontano, lontano" di Tenco che qui sta bene più che da qualsiasi altra parte. La festa è finita, gli amici (nemici) se ne vanno, che inutile serata. Curiosi del loro prossimo lavoro "Porco mondo".

Compagnia Biancofango. Drammaturgia e regia: Francesca Macri e Andrea Trapani Con: Andrea Trapani. Visto il 1 agosto 2011 al Festival "Radicondoli Arte"

0

Share

0

0

Mi piace

Invia

0

Comments



Aggiungi un commento...

 Pubblica su FacebookStai postando come Biancofango
Compagnia (Non sei tu?)

Commenta

Plug-in sociale di Facebook